

accettava il suo ordine del giorno; per questo io ho interrogato il ministro se lo accettava; avvegnachè non vi si opponesse nessuna disposizione del regolamento. Perciò mi pare che non è il caso di fare una discussione in proposito.

**MICHELINI.** Il signor presidente mi ha interrotto; io debbo finire. Io stabilisco e sostengo adunque i diritti della Camera. (*Oh! oh!*) Sissignori, i diritti essenziali della Camera, i quali sono rappresentati, e, direi, concretati nell'onorevole presidente da lei eletto.

Dico pertanto che il presidente, interrogando il Ministero se accetta questo o quell'altro ordine del giorno, lo fa e non può a meno di farlo se non a nome della Camera, la qual cosa può esser lesiva della di lei dignità, e perciò non deve farlo.

Che se privatamente uno dei deputati ha fatto questo suggerimento all'onorevole signor presidente, io lo ignorava, ma io non credo che, nemmeno per questi privati suggerimenti, il presidente sia in diritto...

**PRESIDENTE.** Qualunque sia la sua opinione, questa non è la mia: il regolamento, lo ripeto, non osta. Sta adunque la cosa nell'apprezzamento discrezionale del presidente. Non credo pertanto di doverle lasciar oltre la parola, a meno che ella abbia a proporre qualche mozione d'ordine o a provocare una deliberazione della Camera in proposito.

**MICHELINI.** Io propongo la mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Faccia la mozione d'ordine, la Camera delibererà.

**MICHELINI.** La mozione è che il presidente non interroghi mai il ministro sopra gli ordini del giorno che sono stati presentati.

**PRESIDENTE.** Propone l'onorevole Michelini...

*Voci.* No! no! (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Io devo interrogare la Camera; questo è il mio dovere.

**MICHELINI.** Io non ho detto che interroghi la Camera. Mi basta ciò che ho detto, e spero che gioverà.

**PRESIDENTE.** In tal caso ritiri la proposta; altrimenti io debbo sottoporla alla deliberazione della Camera.

*Voci.* Sì! sì!

**MICHELINI.** La ritiro.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole guardasigilli.

**PISANELLI, ministro di grazia e giustizia e culti.** Era mio debito dichiarare la mia opinione intorno ai varii ordini del giorno presentati.

Quello che fu presentato dall'onorevole deputato Boggio riguarda la discussione generale, discussione nella quale noi entrammo col fermo proposito di terminare in brevissimo tempo, e che pur ho veduto prolungarsi intorno ad una speciale questione.

Certamente la forma colla quale è proposto l'ordine del giorno dell'onorevole Boggio consuona con le dichiarazioni che ho fatte, nè avrei ragione alcuna per respingerlo, richiedendo l'onorevole Boggio che io perseverassi nella stessa via, ma io lo riguardo come superfluo.

C'è poi una proposta dell'onorevole Mosca, la quale m'indurrebbe veramente a pregare l'onorevole deputato Boggio a ritirare il suo ordine del giorno.

La questione per le relazioni tra la Chiesa e lo Stato si è infiltrata quasi di sbieco in questa discussione, mentre fin dal principio noi ci proponevamo di tenerci lontani da ampie discussioni.

Però la questione non è stata esaurita e trattata in modo che coloro i quali potrebbero avere opinioni contrarie a quelle del Ministero, sieno in grado di riassumere con alcune norme sicure un sistema diverso.

In quanto alla questione dell'*obolo di San Pietro*, per me sono indifferente che si adotti l'ordine del giorno dell'onorevole De Filippo, o l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Mosca.

Qualunque ordine del giorno si adotti, i propositi che ho espressi su questo punto non saranno in nessuna parte variati.

Non posso accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Sineo, perchè ritirato dagli onorevoli Guerrieri e Broglio, e rilevato e proposto dall'onorevole Sineo, ha ora il significato di un voto di sfiducia e di censura che io sento di non meritare.

**BOGGIO.** Il signor ministro ha dichiarato che egli trova superfluo il mio ordine del giorno, perchè quanto contieni nel mio ordine del giorno corrisponde alle intenzioni sue passate, presenti e future. Dopo questa dichiarazione io non esito a ritirare il mio ordine del giorno che ha raggiunto il suo scopo. Infatti io debbo considerarlo come accettato dal signor ministro, giacchè egli protesta che il concetto stesso della proposta mia è concetto suo. E cotale sua accettazione mi basta, perchè ciò che a me importava era appunto che l'uomo dal quale dipende di attuare il sistema da me nell'ordine del giorno indicato, prometta di attuarlo, come fece il signor ministro, il quale spero vorrà mantenere la promessa.

**PRESIDENTE.** Ora si passerà a deliberare sui vari ordini del giorno. Il primo è l'ordine del giorno puro e semplice del deputato Mosca, il quale deve avere la priorità.

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, lo metto ai voti.

(Dopo prova e controprova, è adottato). (*Movimento generale*)

Si passa alla discussione dei capitoli.

Capitolo 1, *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione.* Dal Ministero e dalla Commissione si propone la somma di lire 215,000.

La parola è al deputato Polti.

**POLTI.** All'occasione di questo primo capitolo che raggruppa vari generi di spese, sotto il comune titolo di maggiori assegnamenti, sotto qualsiasi denominazione, io non crederei di uscire dall'argomento rivolgendo alcune osservazioni all'onorevole guardasigilli sugli assegnamenti che in materia di giustizia penale